

## SEGESTA

Nel tuo antico teatro  
si rappresentano  
tragedie eterne.  
A pochi passi da qui  
si vivono eterne tragedie.  
Il tuo sacro tempio  
conobbe offerte  
e sacrifici propiziatori.  
A pochi passi da qui  
si sparge sangue innocente  
che grida in questa  
sorda valle.

## IL DOLORE

Il dolore  
ha reso bella  
la mia anima  
e trasparente  
come colonna  
d'alabastro.

## STRANIERA

Straniera  
tra i sassi  
della terra  
che amo  
piango  
tra i fiori  
che mi guardano  
muti.

## ERICE

Sentire il tuo braccio  
stringere il mio  
mentre soli andiamo  
sull'acciottolato.

Noi due, un'isola,  
tra torri medievali  
e mari greci  
tra canti di sirene  
e richiami d'altre sfere.

Il tuo braccio  
avvinto al mio  
al fianco che mi sorregge  
al calore che mi dà vita.  
Poi attorno a noi la nebbia  
per non sentir dolore  
per non provare l'addio.

## SOLITUDINE

Angoli in penombra  
con volti e nomi  
che non verranno  
alla ribalta.  
Sentimenti e pene  
custoditi in scrigni  
di vetro opaco  
tesoro dolente  
che solo a te appartiene.  
Ognuno è solo  
in un angolo di cuore  
dove nemmeno l'amore  
potrà penetrare.

## SCAMPOLI D'AMORE

Scampoli d'amore  
ammucchiati  
su bancarelle  
improvvisate dal caso.  
Scampoli d'amore  
spiegazzati dal tempo  
tra fontane e monelli,  
tra sogni e speranze.  
Scampoli d'amore  
rubati in un metrò  
tra volti stanchi  
ed uomini sfiniti.  
Scampoli d'amore  
sotto la pioggia  
che ovatta i pensieri,  
sotto la luce di un fanale  
al notturno di un gitano.  
Scampoli d'amore  
senza prezzo  
colorati di papaveri  
e di pianto.

## PENSIERI NELLA NOTTE

Scende la sera  
nella valle sola  
dove da tempo  
si è fermato il fiume.

La luna,  
fecondata dal sole,  
gocciola argento  
sulla mia testa  
che chiama per nome  
le miriadi di stelle.

L'odore dei fiori notturni  
avvolge i miei pensieri  
stanchi.

Un passo dopo l'altro  
percorrono lo spazio  
che mi separa  
dalla silenziosa strada.

Guadagnare un letto di foglie  
ed una coltre di piume  
che le rondini in autunno  
mi hanno regalata.

Solo il pettirosso  
cinguetta timido  
mentre si stringe  
alla sua innamorata.

Addio notte d'argento  
prepara alla tua amica  
un'alba dorata.

## PENELOPE

Ho invocato la luna,  
ho contato le stelle,  
ho sussurrato al vento  
il tuo nome aspettando  
il tuo ritorno.  
È profonda la malinconia  
di una donna  
che attende il suo uomo.  
Nel pallido sole di Settembre  
ti strinsi tra le braccia  
senza parole.  
Poi vicina al tuo corpo  
che sapeva di mandrie  
e di libertà  
ho ritrovato la gioia  
di appartenerti.  
Le rocce che conoscevano  
la mia voce di carta  
divennero castelli  
dove la mia anima  
non fu più prigioniera.  
Itaca.



## LIBERTÀ

Salirò sul monte  
dove il sole  
fiammeggerà l'anima  
per incenerire i fiori  
che nascono nel mio cuore.

Quante piogge  
e quante amputazioni  
e quanti rossori.

Là, in alto,  
ultima crisalide,  
griderò la mia libertà  
quella libertà che ho difeso  
tra spade e risate.

Libera per sempre  
senza nostalgie.

## QUARTIERE

Quartiere  
assolato e triste  
dove trascorsi  
la giovinezza.

Quartiere  
dove accarezzai  
illusioni  
dove raccolsi  
amarezze.

Quartiere  
vociante di ragazzi  
dove nacquero amori  
finirono amori.

Quartiere  
di libertà e prostituzione  
di spacciatori e oppressori  
di umili e superbi  
di sognatori e disperati.

Quartiere  
dove io ho visto tutto questo  
ed ora che la ruspa  
gratta la crosta  
sento che dentro di me  
le ferite non sono guarite.